

Evans e la conquista del potere. La storia europea dal 1815 al 1914

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

Un libro di notevole valore culturale è stato pubblicato di recente dalla casa editrice **Laterza** con il titolo *Alla conquista del potere. Europa 1815-1914*, di cui è autore il grande studioso e storico, docente di **Cambridge**, **Richard J. Evans**. Il lettore, dopo avere letto e divorato le quasi mille pagine di questo straordinario saggio, un **capolavoro letterario e storiografico**, ha un visione limpida e chiara di come si sia arrivati alla modernità, che ha dato forma politica e culturale alle società occidentali in cui viviamo.

Nella introduzione a questo libro, Evans chiarisce il suo **metodo di ricerca storica** che gli ha ispirato la scrittura di questa opera, insistendo sulla **prospettiva globale** da cui è incline ad osservare e descrivere i grandi eventi che hanno segnato lo sviluppo della storia Europea. Nella prima parte di questo affresco, maestoso e grandioso, viene evocato il clima politico e culturale presente in Europa nel **1815**, quando si era nell'epoca **post-napoleonica** e con il **Congresso di Vienna** ebbe inizio il periodo della **Restaurazione**. Menzionando il grande libro di **Stendhal *Il rosso e il nero***, Evans ricorda come l'alleanza sancita fra la Russia, l'Austria e la Prussia abbia ridisegnato **la carta geografica europea**, da cui derivò il **concerto europeo** delle grandi nazioni, destinato a garantire un nuovo ordine politico per molti anni.

Il **dispotismo illuminato** era considerato oramai morto e superato, in seguito alla **rivoluzione francese**. A fondamento del **nuovo ordine politico europeo** doveva esserci la **monarchia**, temperata da **organi legislativi tradizionali**, assemblee di notabili e altre rappresentanze legislative dai poteri molto limitati. In base a questa visione, una società governata mantenendo le gerarchie tradizionali era l'unica garanzia a salvaguardia del nuovo ordine politico. Infatti, ad esempio per **Chateaubriand**, la **fede** ed il **sentimento** erano i due **valori eterni** a cui ancorare il nuovo ordine politico sorto in seguito alla **restaurazione legitimista**.

Il concerto delle nazioni europee subì la prima vera incrinatura con l'affermazione in Francia di **Luigi Filippo d'Orléans**, che divenne il **nuovo monarca francese**. Nel libro è molto importante l'analisi che viene proposta del **nazionalismo** che prese forma e si diffuse in Europa, come strumento di lotta politica per favorire la **realizzazione di riforme liberali e costituzionali**, onde mettere in discussione l'**ordine conservatore** imposto dalla **Santa Alleanza** nata al **Congresso di Vienna** e dalla **Federazione Germanica** guidata in modo autoritario dal **principe Klemens von Metternich**. Grazie alla ampia e vasta narrazione, il lettore segue il racconto delle grandi trasformazioni economiche che si ebbero in Europa con l'**industrializzazione** e la diffusione delle istituzioni del **capitalismo**. Sia il malcontento popolare, sia le enormi diseguaglianze economiche, sia la lunga e terribile crisi economica furono all'origine della **rivoluzione del 1848**, che di fatto con l'uscita di scena di Luigi Filippo e di Metternich concluse il periodo storico che aveva avuto inizio con il congresso di Vienna.

A differenza della **rivoluzione francese del 1789**, quella del **1848** ebbe una dimensione europea. Dopo che le monarchie europee avevano opposto un netto rifiuto alla richiesta di riforme, senza riuscire ad affrontare le cause

del malessere economico, e senza comprendere la richiesta della masse di partecipare alla vita pubblica, vennero, come era inevitabile, travolte dalle forze del **liberalismo moderato** e dal **repubblicanesimo democratico**. Nel 1850 sia **Napoleone III**, divenuto imperatore di Francia, sia **Disraeli**, capo del governo inglese, riconobbero che era necessario, per preservare l'ordine e la stabilità politica e scongiurare il rischio di nuove rivolte e rivoluzioni, favorire un processo politico che integrasse le **masse popolari nello Stato**, per averne il necessario sostegno.

Con l'avvento della **macchina a vapore** e la **nascita delle industrie manifatturiere** in Inghilterra, mentre tramontava l'**aristocrazia terriera**, iniziò ad affermarsi la **borghesia** degli imprenditori e dei professionisti. Questo processo di cambiamento, che ha **trasformato** la fisionomia delle **società europee**, comportò l'**urbanizzazione** e la fine della vecchia civiltà contadina. Con la costruzione della **ferrovie**, la diffusione della **stampa**, la crescita dell'**istruzione**, l'invenzione del telegrafo, si ebbero sia la nascita della **società di massa** sia la formazione di un primo modello di **stato sociale**.

Con la nascita della **società di massa** le correnti di pensiero orientarono le convinzioni politiche del nuovo **proletariato urbano**: si pensi al **socialismo utopistico** di **Proudhon** e al *Manifesto del partito comunista* di **Marx** ed **Engels**. Il conflitto di classe contrapponeva i **proletari** alla **borghesia**, i cui valori erano la **mascolinità, la solidità, la probità, l'industriosità** e l'**autocontrollo**. Nel libro, per spiegare la divisione durante il congresso della **Prima internazionale** tra **Mark** e **Bakunin**, viene descritta la repressione della **Comune di Parigi**, evento che si ebbe dopo la capitolazione di Napoleone III in Francia. Alla figura di **Cavour**, che rese possibile con la sua intelligenza politica l'unificazione dell'Italia e a **Bismarck**, che unificò la Germania distaccando la Prussia dalla confederazione Austriaca, sono dedicate pagine nel libro di grande valore analitico.

Nella parte finale molto spazio è dato ai cambiamenti che avvennero in **campo letterario** con l'avvento della **sensibilità romantica** in opposizione alla **cultura illuminista**. L'eroe romantico come creatura emotiva trovò la sua mirabile **incarnazione** e rappresentazione nel personaggio di **Heathcliff**, il protagonista di *Cime Tempestose*, il grande libro di cui è autrice **Emily Brontë**. Nel libro commentando la celebre espressione dello scrittore **Rudyard Kipling**, "**il fardello dell'uomo bianco**" (*The White Man's Burden*), viene raccontato il **colonialismo** e il sentimento di **superiorità razziale** degli Europei sui popoli e le civiltà africane ed indiane.

Le **guerre balcaniche**, dovute al declino dell'**impero ottomano** e all'affermazione dei nazionalisti in **Serbia, Macedonia e Montenegro**, favorirono la prima guerra mondiale. In un primo tempo sui Balcani l'equilibrio venne assicurato dalla Russia, che aveva la sua sfera di influenza sulla parte orientale, e dall'Austria-Ungheria che esercitava il suo dominio su quella dell'ovest.

Tuttavia, l'attentato in cui rimase vittima l'**arciduca Francesco Ferdinando**, erede al trono, il 28 luglio 1914, scatenò l'inizio della **Prima guerra mondiale**. Dopo la conclusione della guerra caddero l'impero austro-ungarico, quello russo e quello tedesco. Nel 1922 si frantumò l'impero ottomano. Il **vecchio continente**, dopo la Prima guerra mondiale, non aveva più il dominio sul mondo intero. Questo libro è un autentico capolavoro letterario e storiografico, imperdibile.

Publicato in: GN24 Anno XII 23 aprile 2020

//

SchedaAutore: Richard J. Evans

Titolo completo:

Alla conquista del potere. Europa 1815-1914, trad. it. di David Scaffei, Roma-Bari, [Laterza](#) [2], 2020. 1040 pp. Euro 38,00.

Originale: Richard J. Evans: *The Pursuit of Power: Europe 1815-1914*, London, [Allen Lane](#) [3], 2016.

Articoli correlati: [Risorgimento Pop. La Vittoria è schiava di Roma](#) [4]

[Risorgimento Pop. Una demistificazione tra memorie e amnesie](#) [5]

- [Libri](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/evans-conquista-del-potere-storia-europea-dal-1815-al-1914>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/evans>

[2] <http://www.laterza.it>

[3] <https://www.penguin.co.uk/company/publishers/penguin-press/allen-lane.html>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/risorgimento-pop-vittoria-schiava-di-roma>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/risorgimento-pop-demistificazione-tra-memorie-amnesie>